



Associazione "Vescovo Roberto Amadei"

www.associazionevescovorobertoamadei.it

Scuola dell'Infanzia "**Parrocchia S. Pietro ap.**" di **Scanzo**

via F. M. Colleoni, 1 - 24020 Scanzorosciate

codice meccanografico: BG1A18200L

tel. 035.66.14.97 direzione@associazionevescovorobertoamadei.it

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE dell'OFFERTA FORMATIVA

2025-2028



Aggiornamento deliberato dal Collegio Docenti in data 22 settembre 2025

Aggiornamento a seguito del RAV e del relativo Piano di Miglioramento in data 12.01.2026

INDICE

1. PREMESSA
2. IDENTITA' DELLA SCUOLA
3. IL CONTESTO TERRITORIALE
4. FINALITA' EDUCATIVE
5. PATTO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA
6. I BAMBINI
7. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
8. LA COMUNITA' PROFESSIONALE
9. I TEMPI
10. GLI SPAZI
11. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
12. LA CONSULENZA PSICOLOGICA
13. PROGETTO ACCOGLIENZA
14. PROGETTO CONTINUITA'
15. USCITE SUL TERRITORIO
16. I SERVIZI
17. LA VALUTAZIONE
18. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-28



1. PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento attraverso il quale una scuola definisce l'identità culturale e progettuale, spiegando ai genitori che iscrivono i propri figli ed al territorio le scelte progettuali sul piano educativo e didattico, curricolare ed extracurricolare, insieme alle scelte organizzative, adottate in base alla propria autonomia, secondo quanto prescritto dal D.P.R. 275/99 Art. 3, Legge 62/2000, Legge 107/2015 comma 1-3 che introduce la natura triennale del P.T.O.F.

2. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola dell'Infanzia "Parrocchia di S. Pietro Apostolo" nasce nel 1900 come Asilo Infantile "Umberto I". E' stata un'istituzione di pubblica assistenza e beneficenza fino al 1995, per acquisire quindi personalità giuridica di diritto privato. Dal 1905 al 2002 vi hanno operato le Suore Orsoline di Maria Vergine Immacolata di Gandino.

Dall'anno 2008 è gestita dalla Parrocchia omonima di Scanzo di cui è parte attiva. E' riconosciuta paritaria ai sensi della legge 62/2000. A partire da settembre 2013 è gestita dall'Associazione "Vescovo Roberto Amadei" costituita dalle parrocchie di Scanzorosciate.

Alla luce dell'ispirazione cristiana la scuola concorre allo sviluppo fisico, affettivo, cognitivo, morale, sociale e religioso dei bambini e delle bambine in età prescolare, promuovendone le potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento e la maturazione dell'identità, per assicurare, nella individualità e irripetibilità personale, una effettiva uguaglianza di opportunità educative.

3. IL CONTESTO TERRITORIALE

Scanzorosciate, situato a circa 7 km da Bergamo, si estende su un territorio prevalentemente collinare che parte dalle colline di Gavarno Vescovado fino alla zona pianeggiante sulla sponda del fiume Serio. Al 31.12.2024 il Comune conta 10.072 abitanti: di questi, 4.948 sono residenti a Scanzo.

La scuola è situata di fronte al Municipio, all'imbocco della strada del centro storico, ed è vicina alla biblioteca, alla scuola primaria, a due fermate dei mezzi pubblici e alla strada che sale al monte Bastia.

Sono presenti attività agricole (spicca la produzione di vino apprezzato), industriali (significativa la presenza di un grosso polo chimico) e di servizi. Presso la scuola secondaria di primo grado c'è un orto didattico importante.

Scanzorosciate fa parte dell'Ambito Territoriale di Seriate (legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") che è diventato il riferimento anche per la costituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (D.lgs. 65/2017).

Da ottobre 2019 il plesso della vicina e associata scuola dell'infanzia di Rosciate ospita il Polo per l'infanzia del Comune di Scanzorosciate.



Ambito Territoriale di Seriate

L'Associazione partecipa, tra i vari tavoli, a quello della "Prima Infanzia" istituito dal Comune. A Negrone ci sono due nidi comunali con 69 posti complessivamente disponibili. Con la terza scuola dell'infanzia di Tribulina, l'Associazione aderisce all'ADASM-FISM, la federazione che raggruppa a livello nazionale le scuole di ispirazione cristiana; le nostre scuole partecipano al coordinamento zonale di ADASM di Seriate. Sul territorio operano oltre 50 associazioni.

4. FINALITA' EDUCATIVE

(dalle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* del Ministero Istruzione Università e Ricerca del settembre 2012)

**maturare una IDENTITÀ
conquistare l'AUTONOMIA
sviluppare la COMPETENZA
coltivare il senso di CITTADINANZA**

SCELTE PEDAGOGICO-DIDATTICHE

La scuola è un luogo di educazione qualificata dove i saperi non vengono trasmessi, ma vengono sollecitati ad affiorare attraverso il contributo attivo di ogni bambino e di ogni bambina e delle potenzialità presenti in loro, connotando e rendendo ognuno diverso da tutti gli altri. La scuola, inoltre, ritiene che ogni forma di sviluppo si realizzi attraverso la comunicazione, la negoziazione e lo scambio con gli altri.

Partendo da questi presupposti l'organizzazione è frutto di accurate riflessioni e valutazioni.

Le sezioni sono composte in modo eterogeneo per età: bambini “grandi” di 5/6 anni, bambini “mezzani” di 4/5 anni e bambini “piccoli” di 3/4 anni; in base alla disponibilità di posti possono essere aggiunti uno o due bambini “anticipatari” di 2/3 anni per sezione.

Questa scelta permette di utilizzare il valore educativo e pedagogico della compresenza di bambini di età diverse che si esplica, ad esempio, attraverso il *tutoring* (prendersi cura, accompagnare...) e l’assunzione a modello (“se il mio compagno più grande riesce, con un po’ di impegno riesco anch’io”).

Diverso è il valore delle **attività in gruppo omogeneo**, nel corso delle quali al bambino viene chiesto di agire competenze e mettere in campo risorse che si presuppone abbia in rapporto alla sua età. In questo modo tutti si confrontano con uno stimolo adeguato.

Scegliamo di centrare la nostra pratica pedagogica sul bambino e sulle relazioni con il suo contesto fatto di altri bambini, ma anche di figure adulte significative, cercando di coinvolgere la famiglia e le famiglie nell’elaborazione di un progetto educativo condiviso che abbia come obiettivo ultimo il benessere e la crescita del bambino.

Il progetto educativo didattico, nella prospettiva di promuovere il processo di crescita del bambino assieme alla famiglia, utilizza le “Indicazioni Nazionali per il curriculum” per progettare traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento al fine di promuovere il cambiamento delle capacità personali in competenze.

Pertanto le SCELTE METODOLOGICHE sono centrate su alcuni aspetti quali:

- La FLESSIBILITÀ come capacità di operare in una dimensione in cui tutto non può essere predefinito a priori, ma costruito in itinere anche in relazione alle risposte e alle sollecitazioni dei bambini;
- la VALORIZZAZIONE DEL GIOCO nelle sue forme ed espressioni: gioco di finzione, gioco di movimento, grafico-pittorico, narrativo;
- l’ATTENZIONE ALLA RELAZIONE tra bambini, bambine e con adulti come condizione per pensare, fare, agire. Per i bambini/e stare con i coetanei può rappresentare una fonte di scoperta, di frustrazione, di imitazione fino alla sperimentazione di sentimenti di vera e propria amicizia. L’incontro con l’altro bambino/a è essenzialmente l’incontro con il proprio simile e con il diverso da sé;
- l’OSSERVAZIONE come strumento di riprogettazione dell’azione educativa e didattica. Dalla lettura dei dati osservati – domande, desideri, interessi, slanci, difficoltà individuali o di gruppo – si apre la possibilità di ricalibrare gli obiettivi formativi, di ripensare alle attività, di ri-creare contesti educativi più rispondenti ai reali bisogni del bambino e/o del gruppo;
- l’apertura alle ESPERIENZE IN NATURA E ALL’APERTO per rispondere al bisogno naturale di esplorare e di mettersi alla prova da parte di un’infanzia sempre più compressa in spazi e tempi programmati, imbrigliata dall’ansia degli adulti per la sicurezza e dalla ragnatela della dimensione digitale/virtuale. Il “fuori” va ascoltato sulla pelle, nel cuore e nella mente:

osservarlo, attraversarlo, sostarvi, raccogliere, esplorare, prendersene cura, amarlo, entrare e mettere in relazione, cogliere le trasformazioni. Incoraggiare il contatto con la natura contribuisce significativamente al benessere fisico, psichico e spirituale.



- la NARRAZIONE: leggere, commentare, raccontare, rievocare rappresentano per il bambino uno stimolo allo sviluppo del linguaggio, alla capacità di rappresentazione, alla fantasia ed alla creatività. La scuola guarda con interesse al filone di studi, ricerche e attività di promozione della lettura di libri di qualità come il progetto nazionale *Nati per leggere*. La cultura è nutrimento per l'intelletto e per lo spirito e merita attenzione.

5. PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA FAMIGLIA

Il tema dell'importanza dell'alleanza educativa è fortemente sottolineato nelle Indicazioni per il Curricolo (D.M. n. 6 del 31 luglio 2007). Riteniamo indispensabile costruire un positivo e corretto rapporto fra scuola e famiglia nel rispetto delle specifiche competenze. Tale collaborazione è sostenuta da una serie di occasioni che consentono di avviare e, nel corso del tempo, consolidare questa alleanza attraverso:

- ❖ stesura e distribuzione del P.T.O.F.;
- ❖ partecipazione agli organi collegiali preposti ovvero l'Assemblea generale dei genitori, Consiglio di Intersezione, Assemblea di sezione;
- ❖ elezione di due rappresentanti dei genitori per ogni sezione ad inizio anno scolastico;
- ❖ convocazioni del Consiglio d'Intersezione formato dal coordinatore pedagogico-didattico, dalle docenti e dai genitori rappresentanti di sezione;
- ❖ riunioni di sezione o per fasce d'età durante l'anno;
- ❖ colloqui individuali per tutti i genitori;
- ❖ proposte di formazione rivolte ai genitori di carattere psicopedagogico, anche in rete con altri soggetti del territorio;
- ❖ presentazione della scuola e del Progetto di accoglienza/inserimento ai genitori dei nuovi iscritti (tra maggio e giugno dell'anno scolastico che precede la frequenza dei bambini);
- ❖ colloqui individuali con i genitori dei nuovi iscritti (prima dell'inizio dell'anno scolastico di riferimento);
- ❖ questionari di gradimento al termine dell'intero percorso formativo.

Inoltre, nel corso dell'anno scolastico, la scuola promuove ulteriori momenti di incontro informale (le feste, gli eventi sociali) e di collaborazione con i genitori. I rappresentanti dei genitori possono promuovere la formazione di un Comitato Genitori. Con esso si interseca un gruppo di mamme riunite sotto il nome di *Cicale & Formiche*: attraverso la realizzazione di manufatti artigianali contribuiscono a raccolta fondi a sostegno di alcune attività scolastiche.

Educare è partecipare

6. I BAMBINI

La comunità infantile è composta per l'a.s. 2025/26 da 96 bambini. Di questi, 82 bambini sono suddivisi nelle quattro sezioni che sono tutte eterogenee per età. Distinguendo questo gruppo di 82 bambini in base all'età abbiamo:

24 bambini 5/6 anni (grandi)	33 bambini 3/4 anni (piccoli)
24 bambini 4/5 anni (mezzani)	1 bambino 2/3 anni (anticipatari)

La Sezione Primavera, per la quale c'è un progetto educativo specifico, seppur in raccordo con quello pensato per i bambini delle quattro sezioni, accoglie quest'anno 14 bambini

Tra i piccoli, mezzani e grandi ci sono tantissimi bambini che hanno frequentato la Sezione Primavera aggregata: la percentuale sfiora il 55%. Si ha osservato che la quasi totalità dei pochi bambini anticipatari accolti compiono un percorso di 4 anni alla scuola dell'infanzia, non anticipando l'ingresso alla scuola primaria. Sono diversi anche i bambini che hanno frequentato il nido, in particolare quello comunale; alcuni hanno frequentato altri servizi per la prima infanzia.

Sono molti i bambini iscritti al servizio dell'anticipo, con una percentuale di poco superiore al 40%. La percentuale dei bambini iscritti al posticipo è pari al 17%, in diminuzione rispetto al recente passato: per questo anno scolastico, inoltre, il servizio è stato richiesto fino alle ore 17.00 e non fino alle 17.30 come era consueto.



7. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La Scuola dell'Infanzia accoglie tutti i bambini senza fare alcuna distinzione. Rispettare l'“autonomia d'essere” (*Paulo Freire, pedagogo 1921-1997*) di ogni bambino e bambina è un imperativo etico. I bambini sono la nostra più importante risorsa, nella loro individualità e originalità, nella loro collettività e nel loro comune compito evolutivo di arrivare a saper instaurare relazioni autentiche con l'altro. E' con questa accezione che interpretiamo la vocazione, la funzione e la sfida inclusiva della scuola.

<<Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta>> (D.M. 27/12/2012)

Accogliere i bambini con disabilità (Legge 104/92, D.L. 62/2024) rappresenta non un evento eccezionale, ma una normale prassi per la Scuola dell'Infanzia. La loro presenza nella Scuola è, infatti, fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni estremamente preziosa.

La convivenza tra bambini con abilità nella norma e bambini con disabilità permette di sperimentare la diversità come una dimensione esistenziale e non come una caratteristica emarginante ed è occasione di maturazione per tutti.

La nostra Scuola si propone di offrire ai bambini disabili adeguate opportunità educative, realizzandone l'effettiva integrazione secondo un articolato progetto educativo e didattico, che costituisce parte integrante della programmazione.

La scuola orienta la propria azione educativa nell'accogliere il deficit e nel ridurre l'handicap, promuovendo il benessere e un'autonomia possibile del/la bambino/a, in un rapporto di forte condivisione con la famiglia e in raccordo, a livelli diversi, con altri soggetti (neuropsichiatria infantile, assessorato servizi sociali del Comune di residenza, servizio di assistenza educativa scolastica, associazionismo, istituto comprensivo).

La scuola presta attenzione nel raccogliere eventuali indicatori precoci dei disturbi specifici dell'apprendimento che si paleserebbero con più forza nella scuola primaria (legge 170/2010).

L'Associazione “Vescovo Roberto Amadei” partecipa al tavolo del “Gruppo famiglie disabili” coordinato dal Comune di Scanzorosciate.

Osservando, affiancando e guidando i bambini, la scuola si mette nelle condizioni di intercettare, ascoltare e discriminare i segnali di svantaggio scolastico legati ad altri disturbi evolutivi o a condizioni socio-economiche, culturali e linguistiche tali da compromettere il benessere psicoaffettivo e un pieno ed equilibrato raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

8. LA COMUNITA' PROFESSIONALE

All'interno della Scuola operano:

- il COORDINATORE PEDAGOGICO-DIDATTICO
- LE DOCENTI e le EDUCATRICI
- n. 4 insegnanti di sezione (tempo pieno)
- n. 1 insegnante aggiunta (tempo pieno) anche con incarico di sostegno
- n. 1 insegnante aggiunta (tempo parziale) con incarico di insegnamento della lingua inglese
- n. 2 educatrici Sezione Primavera (1 a tempo pieno, 1 a tempo parziale)
- n. 1 educatrice destinata ai servizi aggiuntivi di anticipo e posticipo
- la SEGRETARIA alla quale è affidato anche l'incarico di insegnante per la lingua inglese
- IL PERSONALE AUSILIARIO
- n. 3 ausiliarie (tempo parziale)
- n. 2 addette cucina (dipendenti di una ditta di ristorazione collettiva)

I collaboratori esterni sono:

- una psicologa a supporto e consulenza del team insegnanti/educatrici e sostegno alla genitorialità
- una psicomotricista per i percorsi di psicomotricità

Nella vita educativa scolastica interagiscono fattivamente anche operatori del Servizio Educativo di Assistenza Scolastica del Comune di residenza dei bambini disabili eventualmente iscritti.

La Scuola si riserva la possibilità di accogliere nella struttura e nell'organizzazione di lavoro alcuni volontari e alcuni studenti universitari o iscritti presso istituti superiori (percorsi di alternanza scuola/lavoro).

Il COLLEGIO DEI DOCENTI: è un organo deliberativo convocato e presieduto dal coordinatore pedagogico e costituito da tutti le docenti. Formula e approva la programmazione educativa e didattica, l'adozione del materiale didattico, l'organizzazione dell'aggiornamento, l'attuazione di progetti particolari. Nel collegio si progetta, si verifica, si definiscono i contenuti e le attività comuni che indirizzano il lavoro didattico e si discutono i casi di alunni con difficoltà relazionale e/o di apprendimento.

Il personale ausiliario svolge il proprio lavoro collaborando anche con le insegnanti secondo il progetto educativo. Garantiscono la pulizia e l'igiene dei locali. Una parte del tempo-lavoro di alcune ausiliarie è pensata in supporto alle attività educative: ad esempio, contribuiscono a vigilare durante il riposo dei piccoli, aiutano prima e dopo il sonno nell'uso dei servizi, sorvegliano il gioco. La collaborazione ed il rispetto conferiscono ai compiti del personale ausiliario valenza educativa.

9. I TEMPI

La scuola è aperta dieci mesi all'anno, da settembre a giugno, per cinque giorni alla settimana, esclusi i sabati e i giorni di vacanza previsti dal calendario scolastico. A titolo orientativo, ogni anno scolastico conta 188/190 giorni di attività.

L'attività della scuola si svolge da lunedì a venerdì con i seguenti orari:

INGRESSO 8.45 – 9.15

USCITA 15.40 – 16.00

Servizi aggiuntivi (si veda il Regolamento):

PRE-SCUOLA: 7.30 - 8.45

POST-SCUOLA: 16.00 - 17.00

LA GIORNATA SCOLASTICA

7.30 – 8.45	SERVIZIO AGGIUNTIVO ANTICIPO
8.45 – 9.15	INGRESSO ED ACCOGLIENZA
9.15 – 9.30	CONCLUSIONE GIOCO ACCOGLIENZA E RIORDINO
9.30 – 10.00	CALENDARIO, APPELLO, BREVE MOMENTO DI CONVIVIALITA' CON SPUNTINO DI FRUTTA, ANNUNCIO DELLE ATTIVITA' DEL MATTINO, CURA IGIENE PERSONALE
10.00 – 11.00	PROGETTI DI SEZIONE – PROGETTI DI LABORATORIO
11.00 – 11.45	BREVE MOMENTO DI GIOCO, CURA IGIENE PERSONALE
11.45 -12.25	PRANZO (I BAMBINI DELLA SEZIONE PRIMAVERA INIZIANO E TERMINANO PRIMA)
12.25 – 14.00	GIOCO LIBERO
12.30/13.00	USCITA INTERMEDIA
12.45/13.15	ACCOMPAGNAMENTO AL SONNO PER I PICCOLI A PARTIRE DALLA SEZIONE PRIMAVERA
13.15 – 15.00	RIPOSO POMERIDIANO PER I PICCOLI

14.00 - 15.00	PROGETTI DI SEZIONE – PROGETTI DI LABORATORIO
15.00 – 15.40	RISVEGLIO E RITORNO IN SEZIONE PER I PICCOLI RICOMPOSIZIONE GRUPPI-SEZIONE. PREPARAZIONE USCITA
15.40 – 16.00	RICONGIUNGIMENTO E USCITA
16.00 – 17.00	SERVIZIO AGGIUNTIVO POSTICIPO

All'interno della giornata scolastica non possono esserci tempi ed attività più o meno importanti di altri. Tutti i momenti vissuti dal bambino all'interno della Scuola rappresentano un tempo ed un insieme di azioni educative e di apprendimento. Anche le "transizioni", ovvero i passaggi da un momento della giornata all'altro, necessitano di attenzione.

La particolare attenzione dedicata alle routines è dovuta alla considerazione secondo cui far sperimentare al bambino sequenze stabili e ripetitive di eventi gli permette non solo di gestire i passaggi, tenendo conto della sfera emotiva in particolare, ma anche di gettare le basi per l'acquisizione di una concezione astratta ed omogenea del tempo che si svilupperà verso i sei/sette anni.

10. GLI SPAZI

Gli spazi interni ed esterni concorrono a costruire la qualità dell'offerta formativa. E' importante disporre di spazi accoglienti e rassicuranti, diversificati, versatili, ben strutturati, riconoscibili dai bambini.

La maggior parte degli spazi interni sono disposti a piano terra: due aule per i gruppi-sezione della scuola dell'infanzia, altre tre per la Sezione Primavera, tre servizi igienici per i bambini, una sala aggiunta per la Sezione Primavera e usata anche per il posticipo, un salone, la cucina, gli uffici di segreteria e di coordinamento dell'Associazione, una saletta polivalente per gli adulti.

Nel seminterrato è situato un atelier, oltre a vari depositi.

Al primo piano si trovano due aule per i gruppi-sezione, la stanza per il riposo pomeridiano dei piccoli e un servizio igienico.

Al primo piano del corpo centrale dell'edificio si trovano diversi piccoli locali, non utilizzati dai bambini, ma destinati solo per alcune attività degli adulti. Uno di questi è l'aula insegnanti, impiegata anche per i colloqui; un altro locale è usato per la realizzazione di alcuni lavori (oggettistica, decorazioni) da parte dei genitori, un altro ancora ospita il gruppo composto dalle signore del *Buon lavoro* dedite al cucito. Infine, ci sono i depositi e un archivio.

Gli spazi esterni sono costituiti dal cortile interno, dallo spazio verde che dà sulla rotatoria e dal giardino di ingresso.

Il cortile interno è lo spazio più esteso e capace di accogliere tutti i bambini contemporaneamente; è di forma rettangolare ed è attrezzato con strutture-gioco tra le quali spicca per dimensioni il castello; è pavimentato con un tappeto di erba sintetica che ricopre la preesistente ghiaiaia. E' delimitato sul lato lungo che segna il confine con le altre proprietà da un filare di vite (uva fragola) piantata nell'agosto 2020. Otto tigli sono disposti formando quasi un semicerchio schiacciato. Nell'angolo che unisce al giardino laterale è collocata una grotta votiva (Madonna di Lourdes).

Alcune staccionate delimitano una porzione del cortile dedicata al gioco dei bambini della Sezione Primavera.

Il giardino laterale è stato oggetto di progressive migliorie a partire dal 2020. Nei mesi di aprile/maggio 2023 è stato allestito un orto didattico inaugurato nel successivo settembre, pur mantenendo spazi verdi per una didattica esperienziale all'aperto con sedute, piani di appoggio e tane.

Nel giardino di ingresso è stato realizzato nella primavera 2022 un angolo per i bambini della Sezione Primavera costituito da 3 vasche per la coltivazione e la manipolazione e un percorso sensoriale a terra.

A questi spazi esterni si aggiunge anche una piccola terrazza al primo piano, in prossimità di due aule; in passato aveva ospitato la fragolaia.



“ALBERO / l'esplosione lentissima / di un seme”

Bruno Munari

11. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

La Progettazione didattica inizia con il **Progetto Accoglienza** che riguarda le prime sei settimane circa dell'anno. Il progetto è volto a favorire il riambientamento dei bambini veterani e l'ambientamento dei bambini nuovi iscritti. Il progetto si conclude con una piccola festa pensata per i bambini.

Per il Progetto Accoglienza dell'a.s. 2025/26 si è scelto di proporre come riferimento la storia *Piccolo Gufo va a scuola*, un albo illustrato di Debi Gliori, illustrazioni di Alison Brown, Mondadori.

La progettazione didattica annuale ha per titolo **“Dalla testa ai piedi. Giochiamo e conosciamo il nostro corpo.”** Il percorso viene lanciato e si sviluppa nelle cinque unità di apprendimento attraverso due personaggi, Piero e Angela, che sono esperti e studiosi del corpo umano: hanno conoscenze mediche e scientifiche, sono perennemente curiosi e dediti alla ricerca. Sono disponibili a condividere tutto quello che sanno.

Le tappe sono indicativamente le seguenti:

Tra ottobre e novembre	Lo scheletro
Tra novembre e dicembre	Il cuore
Gennaio	I polmoni
Tra febbraio e marzo	Lo stomaco
Tra aprile e maggio	Il cervello

Il progetto si svilupperà tenendo come riferimento principale la sezione (con la possibilità di approfondimenti il pomeriggio per mezzani e grandi).

Il progetto sarà integrato da un breve percorso laboratoriale affidato ad un infermiere pediatrico, suddiviso per fasce d'età, e che tratterà il tema del primo soccorso, sottolineando le dimensioni della prudenza, della responsabilità, della solidarietà e della cooperazione.

Curricolo di educazione civica

La legislazione scolastica con la Legge del 20 agosto 2019, n. 192 ha richiamato l'attenzione da porre all'educazione civica, già presente nei documenti ministeriali precedenti, ma valorizzata, nelle ultime intenzioni, attraverso una maggiore sistematicità. Il quotidiano scolastico porta naturalmente innumerevoli occasioni per educare – opera ed arte caratterizzata da lentezza, costanza e coerenza – alle regole, all'autoregolazione, alla gestione dei conflitti, alla cooperazione, alla condivisione, al pensiero ecologico. La scuola è di per sé luogo di promozione di una convivenza rispettosa, interessata, impegnata e pacifica, un antidoto ad ogni forma di violenza, prevaricazione, prepotenza e pregiudizio. Quello dell'educazione civica è un insegnamento trasversale e “diffuso” che permea l'intenzionalità pedagogica di chi opera a scuola, a partire dal proprio modo di porsi in relazione. Nelle Linee guida di riferimento si legge che “(...) Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità

personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali (...). Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad **esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono** e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni”.

Nella primavera 2022, grazie alla collaborazione con l'Istituto Comprensivo del territorio, sono stati collocati lungo i corridoi della scuola grandi pannelli con le fotografie di artisti di fama internazionale che ritraggono bambini provenienti da tutte le parti del mondo. Sono scatti capaci di ispirare comprensione ed empatia (“Bringing art to schools”, Besharat Arts Foundation di Atlanta, U.S.A.): offrono uno spunto per riflettere sul valore della diversità.



Curricolo per l’Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.)

Il progetto di Insegnamento della Religione Cattolica si sviluppa in unità di apprendimento che vengono elaborate a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze dell’I.R.C. come integrato dal D.P.R. 11 febbraio 2010:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni nel comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa

L’insegnamento della Religione Cattolica è un percorso realizzato all’interno della sezione (è esclusa la Sezione Primavera): la maggior parte degli incontri viene realizzata al pomeriggio per mezzani e grandi, mentre nei periodi precedenti le feste del Natale e della Pasqua si svolge il mattino coinvolgendo anche i piccoli.

Attività di educazione in natura e all'aperto

Il **Progetto Orto** è la parte principale e forse più facilmente riconoscibile della progettualità legata alla dimensione dell'educazione in natura e all'aperto (par. 5, scelte metodologiche) che ha mosso i suoi passi – per sistematicità – a partire dall'anno scolastico 2020/21 e ruotando attorno a tre poli nel corso di quei tre anni scolastici: tre angoli realizzati a scuola di cui uno dedicato alla Sezione Primavera, uno spazio presso l'orto didattico della scuola secondaria, uno spazio presso l'azienda agricola di Rosciate *Cà de' Marche*.

Dopo le progressive migliorie apportate alla parte di giardino laterale, a decorre dall'anno scolastico 2023/24 la scuola dispone di un proprio orto didattico (si veda il paragrafo 10) tanto esteso e articolato da consentire di ospitare i percorsi di tutte e quattro le sezioni, mantenendo per la Sezione Primavera l'angolo realizzato nel giardino di ingresso. Per l'a.s. 2025/26 si punta a coltivare insalata, finocchi, cavolfiori, cavoli, piante aromatiche, tulipani, crocus, piselli, rucola e rapanelli.

Un caco e un albicocco sono le piante da frutto preesistenti. Si punta alla messa a dimora di un albero di frutto in occasione del Festival delle Foreste a novembre. Sono state collocate delle casette per gli uccelli e per gli insetti. L'Associazione partecipa alla Rete degli orti didattici promossa dal Comune.



Le attività di semina, di coltivazione, di cura, di raccolta, di eventuale trasformazione del prodotto e di assaggio offrono un contesto ricchissimo che dà la possibilità di creare agganci e rilanci che si traducono in esperienze a contatto con la natura con diverso grado di strutturazione e integrate dalla regia dell'insegnante. Per esemplificare queste possibilità aperte e “fuori”, si rievoca parte di quanto realizzato, complessivamente, negli ultimi quattro anni dai gruppi-sezione, a volte in abbinamento, a volte in modo trasversale:

- uscita in vigna nel tempo della vendemmia
- passeggiate ed esplorazioni nel parco o nel campo; raccolta di foglie, ghiande, sassi
- uscita didattica presso fattorie del territorio
- visita didattica (con trasferimento in pullman) presso fattorie, orti didattici e parchi con laboratori di educazione ambientale
- escursioni in montagna

- (a livello sperimentale da giugno 2023) *Notte del Volo* per i grandi verso la fine del loro percorso con pernottamento in montagna
- cura e attività con piante da interno
- acquisto di box di api solitarie impollinatrici
- laboratorio di pet therapy con cane

La dotazione individuale di ogni bambino si è pertanto arricchita – o attraverso il corredo personale curato dalla famiglia o attraverso una fornitura a cura della scuola – di sacchetta, lente, paletta, innaffiatoio, stivali, tuta impermeabile.

Questi ultimi due articoli rimandano alla dimensione naturale del tempo. In questo senso la natura non è solo vegetali, minerali o animali, ma è anche tempo meteorologico da “toccare” vivendolo all’esterno e quindi attrezzandosi in modo adeguato per attraversarlo e per sostarci. Il “tempo” non rimane un’entità da scrutare e leggere ogni giorno al mattino in gruppo, osservandolo dalla finestra e associandolo a un giorno di calendario raffigurato sul cartellone.

Il tempo trasforma le cose, così come sono interessanti le interazioni nelle quali sono coinvolte, in particolare, gli elementi della terra e dell’acqua.



Laboratorio di Psicomotricità educativa e preventiva

E’ un laboratorio inserito nel piano dell’offerta formativa da molti anni. Padroneggiare il proprio corpo è uno dei compiti evolutivi più importanti a queste età.

“Con l’intervento psicomotorio si vuole promuovere il benessere individuale e relazionale dei bambini: sostenendo l’emergere di tutte le manifestazioni emotive, favorendo una vera e propria *palestra emotiva* e di sperimentazione, garantendo la possibilità di momenti espressivi che chiamino in causa il corpo attraverso il gioco; nonché stimolando e facilitando la formazione di un pensiero riflessivo all’interno di un gruppo.” Il percorso prevede dieci incontri ed è realizzato in sottogruppi da 10 bambini. Anche per quest’anno è stato scelto di comporre i sottogruppi all’interno di ogni sezione che pertanto viene divisa a metà, al fine di monitorare e supportare il clima emotivo e le dinamiche di gruppo. Il laboratorio viene affidato ad una psicomotricista esterna all’organico della

Scuola.

I genitori saranno invitati a partecipare alla fine del percorso ad una lezione aperta e ad una riunione di restituzione.

Approccio alla lingua inglese

Dopo diversi anni di attività di lingua inglese in forma laboratoriale, dall'a.s.2023/24 si sta utilizzando una nuova modalità di **approccio**: l'**esposizione** dei bambini alla lingua inglese all'interno del gruppo sezione, piccoli compresi.

La docente di inglese, laureata in Lingue e Letterature Straniere, si inserisce **nella vita di sezione** una mattina alla settimana per un tempo di circa 2 ore, durante le quali si rivolge ai bambini utilizzando quasi esclusivamente la lingua inglese, e affiancando l'insegnante nell'attività prevista per quella mattina. Ciò consente ai bambini di essere immersi nella nuova lingua in modo molto più naturale e di sperimentarne l'utilizzo comunicativo in molteplici situazioni: durante l'attività didattica, durante una passeggiata, in bagno, nel gioco libero, nel momento del pranzo, ecc.

In questo modo la lingua inglese diventa parte della routine quotidiana; i bambini vengono invitati, anche con l'aiuto di canzoni, danze e filastrocche, a rispondere a piccole domande e riprodurre suoni ed espressioni che diventeranno via via sempre più spontanei e naturali.

I bambini in età prescolare hanno infatti una innata capacità di acquisire una seconda lingua in maniera molto più semplice e veloce degli adulti; la scuola dell'infanzia risulta pertanto essere il momento migliore per favorirne l'apprendimento.

Questa compresenza è prevista per un periodo compreso tra 25 e 30 settimane.



12. LA CONSULENZA PSICOLOGICA

La consulenza psicologica all'interno dell'ambiente scolastico è in ascolto delle insegnanti sostenendo la rilettura e la riflessione sulla propria regia educativa che deve sempre consentire, facilitare, accogliere il bambino nell'esprimere le emozioni ed eventuali disagi, ponendo particolare attenzione alle dinamiche adulto-bambino e a quelle tra pari e lavorando sulla relazione adulto-bambino, offrendo uno spazio di ascolto e sostegno per comprendere insieme le modalità disfunzionali e le problematiche presenti, in modo da poter incidere sul benessere del bambino (sia a casa che a scuola) e dell'ambiente-famiglia.

Gli obiettivi specifici di questo progetto sono:

- ✚ promuovere le potenzialità formative della scuola affiancando le insegnanti e le famiglie nell'individuazione precoce di possibili disagi e problematiche affettivo-relazionali dei bambini e individuando opportune strategie d'intervento;
- ✚ supportare l'equipe didattica osservando il gruppo classe con occhio nuovo offrire un quadro più completo e profondo dei comportamenti dei bambini in modo da permettere agli insegnanti di intervenire preventivamente in caso di fragilità e, al contempo, proporre attività in linea con l'attuale sviluppo cognitivo del singolo o della classe;
- ✚ sostenere scuola e famiglie nell'affrontare i momenti di passaggio evolutivi del bambino;
- ✚ aiutare il bambino a rinforzare l'autostima;
- ✚ offrire gli strumenti per guardare la realtà da diversi punti di vista, favorendo una maggiore elasticità e adattabilità alle situazioni;
- ✚ fornire sia al genitore che alle insegnanti strumenti di lettura e interpretazione di quei bisogni reali nascosti, a volte, in alcuni atteggiamenti e comportamenti dei bambini;
- ✚ valorizzare il ruolo genitoriale, individuando risposte sullo sviluppo psicologico ed affettivo del proprio figlio per dare indicazioni rispetto ad eventuali comportamenti problematici;
- ✚ instaurare un clima collaborativo tra scuola e famiglia per la ricerca di strategie di intervento comuni.

Metodologia: Si realizza attraverso osservazioni dei bambini nel loro contesto scolastico, restituzioni al collegio docenti e colloqui con i genitori.

La consulenza è attiva anche sottoforma di sportello:

- ai singoli docenti e operatori scolastici
- ai genitori singolarmente o in coppia, per fatiche e disagi afferenti all'ambito familiare. L'accesso è su prenotazione rivolgendosi al Coordinatore pedagogico-didattico dell'Associazione.

13. PROGETTO ACCOGLIENZA

Il Progetto Accoglienza mira ad accompagnare l'ingresso dei nuovi bambini e dei loro genitori nel contesto educativo della scuola orientandoli positivamente. Inizia con la cura del primo contatto, prosegue con uno o due momenti di Open Day tra dicembre e gennaio, una riunione coi genitori verso la fine di maggio, due momenti di avvicinamento a giugno e si conclude con l'ambientamento/inserimento a settembre preceduto dal colloquio con l'insegnante.

Il Progetto Accoglienza termina ad ottobre ed interessa anche i bambini già frequentanti che normalmente iniziano tre giorni prima rispetto a quelli nuovi. Sono impegnati nel riambientamento dopo la pausa estiva, a fronte della rinnovata composizione del gruppo-sezione e si propongono o sono invitati ad essere loro stessi risorsa per accogliere i nuovi arrivati.

Per i bambini che dovessero iscriversi in corso d'anno si struttura un percorso di accoglienza specifico.

14. PROGETTO CONTINUITA'

Per garantire una continuità alle esperienze educative fatte dal bambino vengono concordati momenti di incontro tra operatori scolastici che coinvolgono le insegnanti della Scuola dell'Infanzia in base all'età del bambino.

Dalla Primavera, dal nido o da servizi integrativi 0/3 alla scuola dell'infanzia.

Per i bambini che entrano alla scuola dell'infanzia le insegnanti si interfacciano con le educatrici della Sezione Primavera aggregata, con le educatrici del Nido comunale e del Polo per l'infanzia, ed eventualmente con operatori di servizi educativi diversi da quelli del territorio.

Per i bambini provenienti dalla Sezione Primavera aggregata si parla di "continuità interna" che prevede delle attività congiunte mirate, fatte in piccoli gruppi, in particolare nei mesi di maggio e giugno. Durante l'anno, tuttavia, si pianificano dei passaggi gradualizzati fatti di piccoli avvicinamenti fino a momenti di condivisione più strutturati: i bambini più grandi accompagnano i piccini della Primavera agli armadietti dopo il gioco in cortile, ad esempio, oppure si fanno delle semplici uscite in paese o dei pranzi abbinati ad una sezione. Superata la metà dell'anno il gioco dei bambini della Primavera in cortile può mescolarsi, con le dovute premure, con quello dei bambini più grandi.

Per i bambini provenienti dal Nido comunale si programma un momento di osservazione al nido e un colloquio con l'educatrice verso la fine dell'anno scolastico. Il raccordo con il Polo per l'infanzia è, invece, solo verbale.

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

La continuità con la Scuola Primaria è finalizzata al coordinamento dei curricoli degli anni ponte, alla connessione fra i rispettivi impianti metodologici e didattici e alla organizzazione di attività comuni. Uno strumento importante per realizzare queste prospettive è la programmazione coordinata di obiettivi, itinerari e strumenti di osservazione e verifica, accompagnata sul bisogno da momenti condivisi di formazione per gli insegnanti dei due gradi di scuola. Tutto ciò si realizza attraverso gli incontri della Commissione Continuità che riunisce circa quattro volte all'anno gli insegnanti dei due ordini di scuola. La scuola collabora, in particolare, al progetto di accompagnamento dei genitori alla scuola primaria dal nome "Il debutto" che normalmente si sviluppa in due serate verso marzo/aprile con la regia dell'equipe psicopedagogica dell'Istituto Comprensivo.

Verso aprile/maggio si propongono ai bambini grandi uno o due momenti, il mattino, presso la scuola primaria dell'istituto comprensivo del territorio: si propone un'attività con i bambini di una classe della primaria che offrirà un filo conduttore che sarà ripreso ai primi giorni di settembre. I bambini della primaria hanno anche il compito di presentare gli spazi e di dare un'idea di alcuni progetti didattici che si realizzano in quel contesto. Nel mese di giugno, infine, avviene il passaggio di consegne tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

Le opportunità di incontro, gioco e condivisione, anche con attività congiunte, tra bambini della Sezione Primavera e gruppi di bambini delle altre sezioni rendono fluido il raccordo in vista dell'anno scolastico successivo, al di là della valenza formativa che le connotano. Verso la fine dell'anno vengono effettuati colloqui tra le insegnanti e le educatrici.

La continuità avviene in modo strutturato anche per i bambini che entrano nella Sezione Primavera provenendo da un nido o da un servizio integrativo.

In linea di massima si cerca di realizzare un momento di passaggio di informazioni anche per i bambini che provengono da un'altra scuola dell'infanzia (passaggio certo nel caso di scuola associata) ed entrano nella nostra realtà al secondo o terzo anno.

15. USCITE SUL TERRITORIO

Un'altra dimensione importante per i bambini è la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente circostante. Per questo sono previste durante l'anno alcune uscite (autorizzate dai genitori) sia nel territorio comunale che, possibilmente, oltre i confini del Comune. Lo scopo è quello di vivere esperienze educative collegate alla programmazione didattica per rafforzare le conoscenze dei bambini.

La scuola si apre a collaborazioni con i soggetti del territorio per ampliare la propria azione formativa e per contribuire alla costruzione di legami comunitari. Tra i vari soggetti si citano; Parrocchia, Oratorio, Assessorati e Uffici comunali competenti con tavoli, gruppi di lavoro e servizi

educativi/culturali/sociali (nido, Polo dell'infanzia, biblioteca, Caffè Sociale, ad esempio), scuole dell'Istituto Comprensivo, associazioni, aziende agricole, e, chiaramente, le altre scuole dell'infanzia associate.



16. SERVIZI

Tempo prolungato: anticipo e posticipo

E' un servizio aggiuntivo (si veda il Regolamento). Accoglie i bambini i cui genitori ne fanno richiesta sulla base di effettive necessità.

Per quanto riguarda l'anticipo ci si può iscrivere alla fascia oraria 7.30/8.45 o alla fascia oraria 8.15/8.45.

Per quanto riguarda il posticipo ci si può iscrivere ad una delle due fasce orarie, di mezz'ora in mezz'ora. Entrambi i servizi sono affidati ad un'educatrice.

La mensa

I pasti sono preparati e trasportati da un'azienda specializzata nella ristorazione collettiva che impiega personale formato ed aggiornato secondo le indicazioni dell'A.T.S.

E' prevista la presenza delle insegnanti durante il pranzo sia per distribuire sia per seguire la consumazione, attestando il carattere educativo anche di questo momento.

Corsi extracurricolari

Nel corso dell'anno – soprattutto nella seconda parte – si propongono attività extracurricolari sottoforma di corsi e di workshop, in alcuni casi con la compresenza di un adulto di riferimento.

Minicre (Centro ricreativo diurno per minori)

E' un servizio aggiuntivo, normalmente di quattro settimane. Si prevede di riproporre il MINICRE dal 29 giugno al 24 luglio 2026 nelle scuole dell'infanzia di Scanzo e/o di Rosciate. Come per gli ultimi anni, la gestione potrebbe essere affidata ad una cooperativa sociale; le insegnanti e le educatrici che operano nell'organico dell'Associazione, infatti, non prestano servizio per il MINICRE.

17. LA VALUTAZIONE

La valutazione può essere intesa in due modi diversi.

Quella riferita al bambino ha lo scopo di conoscerlo e di accompagnarlo nello sviluppo delle sue potenzialità in relazione al contesto che lo accoglie. Strumenti essenziali diventano in tal senso l'osservazione e la riflessione nel collettivo delle insegnanti sulle informazioni raccolte nel corso delle proposte di attività e durante i momenti di routine.

Costituiscono dei riferimenti importanti i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriti dalle Indicazioni per il curricolo (*Indicazioni* del 2012).

Il secondo aspetto della valutazione riguarda il Piano Triennale dell'Offerta Formativa stesso che si interseca con la valutazione più complessiva della scuola.

Il gruppo docenti valuta collegialmente il P.T.O.F. in itinere e al termine dell'anno scolastico.

Verso gennaio viene proposto un questionario di gradimento ai genitori di tutte le fasce d'età.

A giugno i genitori dei bambini grandi sono invitati a compilare in modo anonimo un questionario di gradimento sull'intero percorso realizzato.

Con il triennio 2025-2028 entra a regime anche per le scuole dell'infanzia il Rapporto di Autovalutazione (RAV).



18. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO 2025-28

Il piano di miglioramento per il triennio si concentra su un unico percorso dal titolo CHI BEN COMINCIA... ACCOMPAGNARE E SOSTENERE LO SVILUPPO DI COMPETENZE NEL BAMBINO E NELLA BAMBINA DI 3 ANNI.

Pur sviluppando un buon Progetto di Accoglienza e un buon progetto di continuità con la Sezione Primavera aggregata, ci sono alcune competenze dei bambini di tre anni che si intendono sviluppare meglio nel corso del primo anno di scuola.

Priorità e traguardi collegati al percorso

PRIORITA': Tra i risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia, rispetto ai bambini di tre anni si intende migliorare quelli relativi a: a) interagire con le cose, con l'ambiente; b) iniziare a riconoscere regole di comportamento a scuola; c) avvertire gli stati d'animo propri e altrui; d) chiedere aiuto in caso di bisogno

TRAGUARDI: più della metà dei bambini mostra curiosità verso attività, proposte e interesse verso gli altri, è in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere (LIVELLO 5, rubrica di valutazione RAV)

Obiettivi di processo del percorso:

1. Curricolo, progettazione e valutazione: elaborare il curricolo della scuola
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: realizzare un percorso formativo per tutte le docenti sul tema delle nuove Indicazioni Nazionali 2025

Attività previste:

1. Elaborare entro giugno 2028 il curricolo della scuola che tenga conto delle Indicazioni Nazionali 2025 al fine di ripensare i contesti e i progetti educativo-didattici, focalizzando l'attenzione sul percorso dei bambini di tre anni. Responsabile: il coordinatore pedagogico. Soggetti coinvolti: l'intero team docenti e educatrici della Sezione Primavera, anche attraverso suddivisione di incarichi; consulente pedagogica di Adasm/FISM. Va individuato un monte ore aggiuntivo di 10 ore per ogni operatore scolastico coinvolto.
2. Realizzare entro giugno 2027 un percorso formativo per tutte le docenti sul tema delle nuove Indicazioni Nazionali per un totale di 10 ore.



<<In alcune scuole, oltre alle idee, si piantano gli alberi.

C'è anche un orto.

Le bambine e i bambini immergono le mani nella terra

e sanno che con la terra, con le piante

e con tutto quello che ci circonda

bisogna convivere bene.>>

da *Che cos'è la scuola?*
di Luca Tortolini, Marco Somà, Terre di mezzo, 2024